Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Giovedì, 11 giugno** — **Numero 137.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro per gli affari di grazia e giustizia e dei culti a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 maggio 1908, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 6500 dal fondo di riserva per le spese impreviste, occorrenti a provvedere al pagamento di una spesa casuale.*

SIRE!

Con sentenza del tribunale di Napoli, confermata dalla Corte di appello, l'Amministrazione del Fondo per il culto è stata condannata a risarcire i danni cagionati da una caduta d'acqua verificatasi dalla loggia del monastero di San Gregorio Armeno in Napoli, danni che dal magistrato furono determinati in L. 5691.38 oltre gl'interessi legali fino al giorno del pagamento.

Il carattere del tutto eventuale della spesa, per sua natura non imputabile a nessun capitolo del bilancio, richiede che essa debba far carico sul capitolo delle spese casuali; ma la scarsa dotazione di esso (L. 5000) ridotta oggi ad esiguo importo ed occorrente per questo scorcio di gestione, non offre veruna disponibilità.

In conseguenza di ciò, e considerando l'urgenza di far luogo al pagamento a causa degli interessi decorrendi e di un atto di precetto intimato all'Amministrazione del Fondo per il culto ad istanza dei creditori, il Consiglio dei ministri ha deliberato di aumentare la dotazione del capitolo n. 14 - *Spese casuali* - per l'ammontare di L. 6500 mediante prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste giusta la facoltà consentitagli dall'art. 38 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

A ciò provvede lo schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 224 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato approvata con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 ;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 30,000 nello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1907-908, in conseguenza di una prelevazione già autorizzata in L. 14,900 rimane disponibile la somma di L. 15,100 ;

Vista la legge 22 giugno 1874, n. 1962 sulla contabilità dell'Amministrazione del Fondo per il culto ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto nel capitolo n. 57 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1907-908 è autorizzata una seconda prelevazione nella somma di lire seimilacinquecento (L. 6500) da portarsi in aumento al cap. n. 14 dello stato di previsione medesimo - Spese casuali - per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli :* ORLANDO.

Il numero 225 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 giugno 1865, n. 2397 ;

Vista la legge 15 maggio 1890, n. 6851 ;

Visto il R. decreto n. 660 del 30 novembre 1905 ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze :

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico.

Il prezzo di vendita ai rivenditori delle spagnolette da centesimi 3 1|2 è ridotto da L. 32.55 a L. 32, a datare dal 1° luglio 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
LACAVA.

Visto, *il guardasigilli :* ORLANDO.

Il numero 235 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato col Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, ed il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria ;

Visto il Nostro decreto 28 gennaio 1904, n. 34, concernente la dichiarazione delle zone malariche nel territorio del comune di Genzano, in provincia di Potenza ;

Visto il Nostro decreto 16 giugno 1904, n. CCLXIX col quale la frazione di Banzi del citato Comune veniva eretta in Comune autonomo ;

Visto il rapporto col quale il prefetto della Provincia stessa ha inviato la proposta di quel medico provinciale per la designazione della zona malarica nel comune di Banzi ;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulla anzidetta proposta ;

Udito il Consiglio superiore di sanità ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Le zone malariche dei comuni di Banzi e Genzano, in provincia di Potenza, ad ogni effetto di legge e di regolamento, sono delimitate come risulta dall' elenco facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

A cura del signor prefetto della provincia e coll'aiuto degli uffici finanziari competenti per le zone, ove ciò occorra, al fine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse con riferimento ai dati censuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle zone malariche esistenti nei comuni di Genzano e Banzi, in provincia di Potenza.

1. Comune di Genzano.

La zona malarica comprende l'intero territorio del Comune nei suoi attuali confini territoriali.

2. Comune di Banzi.

La zona malarica comprende l'intero territorio del Comune nei suoi attuali confini territoriali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il numero **244** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, per gli infortuni degli operai sul lavoro;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso regolamento per il servizio delle indennità agli operai avventizi delle ferrovie dello Stato per gli infortuni del lavoro, visto d'ordine Nostro, dai ministri dei lavori pubblici e della agricoltura, industria e commercio.

Art. 2.

Le disposizioni contenute nel suddetto regolamento avranno effetto a cominciare dal 1° luglio 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1908

VITTORIO EMANUELE.

P. BERTOLINI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per il servizio delle indennità agli operai avventizi delle ferrovie dello Stato per gli infortuni del lavoro, a norma della legge (testo unico), 31 gennaio 1904, num. 51.

Art. 1.

Per gli infortunî del lavoro che colpiscono agenti avventizi dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato considerati operai a termini della legge (testo unico), 31 gennaio 1904, n. 51, l'Amministrazione stessa corrisponde direttamente le indennità stabilite dall'art. 9 della citata legge.

Le predette indennità sono dall'Amministrazione liquidate e corrisposte agli interessati, o versate alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità o la vecchiaia degli operai a norma dell'art. 15 della legge.

Art. 2.

La liquidazione ed il pagamento delle indennità indicate nel precedente articolo saranno fatte nei modi e nei termini stabiliti dalla legge e dal regolamento per l'esecuzione di essa in data del 13 marzo 1904, n. 141.

Art. 3.

In casi speciali l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha la facoltà di assicurare presso la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortunî quegli agenti avventizi per i quali non ritenesse conveniente l'assicurazione diretta a norma dell'art. 1.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
P. BERTOLINI.
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Il numero **CCVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 8 maggio 1904, n. CCXXIV, col quale venne istituito un Collegio di probiviri per le industrie edilizie ed affini con sede in Cuneo e con giurisdizione su tutto il territorio della Provincia;

Veduto il R. decreto 28 gennaio 1906, n. LIV, col quale si stabilirono le sezioni elettorali del suddetto Collegio;

Veduto il R. decreto 1° dicembre 1907, n. DXXII, col quale la giurisdizione del Collegio fu ristretta al solo circondario di Cuneo;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per le industrie edilizie ed affini con sede in Cuneo sono stabilite come segue:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli industriali	operai
Cuneo	Cuneo — Beinette — Boves — Caraglio — Chiusa Pesio — Demonte — Dronero — Tenda — Vinadio — Robilante	1	—
Cuneo	Cuneo	—	1
Cuneo	Beinette — Boves — Caraglio — Chiusa Pesio — Demonte — Dronero — Tenda — Vinadio — Robilante	—	1
Fossano	Fossano — Biosca — Villafalletto — Voltignasco	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero **CCVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta del Consiglio amministrativo del Convitto nazionale « Longone » di Milano in data 24 marzo u. s. per la fondazione di tre posti gratuiti di L. 800 annue ciascuno;

Veduto il parere favorevole del Consiglio scolastico provinciale di Milano in data 11 aprile successivo;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Convitto nazionale « Longone » di Milano è autorizzato a istituire tre posti gratuiti di L. 800 annue ciascuno, servendosi della rendita di L. 70,000 circa disponibili in cassa e da convertirsi all'uopo in titoli nominativi del debito pubblico al 3.75 o al 3.50 per cento.

Art. 2.

I detti posti saranno conferiti per esame di concorso secondo le norme già in vigore per il conferimento dei posti semigratuiti « Umberto I » istituiti con Nostro decreto 10 febbraio 1901, n. XLIX, norme allegate al presente decreto e firmate, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

Rava.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

NORME

per il conferimento dei tre posti gratuiti di L. 800 istituiti col decreto che precede nel convitto nazionale « Longone » di Milano.

(Estratto dalla deliberazione del Consiglio amministrativo del convitto in data 3 novembre 1900, approvata dal Consiglio scolastico provinciale di Milano nella tornata 19 gennaio 1901).

1. (3) Detti posti saranno conferiti per esame di concorso che avrà luogo nella seconda quindicina del mese di luglio, seguendo le norme stabilite dal regolamento generale de' convitti nazionali 18 dicembre 1898, all'art. 68 e seguenti.

2. (4) Terminato l'esame di concorso, il Consiglio d'amministrazione proporrà al Ministero il conferimento dei posti ai concorrenti che avranno ottenuta l'approvazione in tutte le parti dell'esame e complessivamente non meno di 8/10, dando la preferenza ai figli dei professori delle scuole secondarie governative, degl'impiegati dei convitti nazionali, e fra essi agli orfani od ai più bisognosi.

3. (5) Il medesimo Consiglio d'amministrazione può concedere, sempre osservata la preferenza di cui all'articolo precedente, per il solo anno in corso, i posti rimasti disponibili a giovani bene avviati negli studi e distinti per condotta e contegno.

4. (6) L'alunno, cui fu conferito uno dei detti posti, non lo può conservare per l'anno successivo, ove nel precedente non abbia superato l'esame, salvo il caso che, per malattia, non abbia potuto presentarsi a nessuna sessione d'esame, e non abbia riportato nella condotta una media di almeno 8/10.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro
Rava.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DXCIX (Dato a Roma, il 19 maggio 1907), col quale l'asilo infantile « Umberto I » di Cologno al Serio (Bergamo) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCV (Dato a Roma, il 14 maggio 1908), col quale l'asilo infantile di Gargnano è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCVIII (Dato a Roma, il 17 maggio 1908), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Forlì nelle adunanze in data 23 agosto e 25 ottobre 1907, 14 febbraio, 13 marzo e 8 maggio 1908, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 29 settembre 1902, n. CCCLII.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 maggio 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lissone (Milano).*

Sire!

Dopo le dimissioni presentate nel marzo scorso dal sindaco e dalla Giunta municipale, il Consiglio comunale di Lissone, tre volte all'uopo convocato, non riuscì a ricostituire l'Amministrazione.

Per risolvere la crisi, non essendosi dimesso un numero di consiglieri sufficiente per far luogo alle elezioni generali, è quindi indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con parere del 22 corrente.

In tal senso provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lissone, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. comm. Giovanni Nota è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 maggio 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Mauro la Bruca (Salerno).*

SIRE!

Il dissidio da tempo esistente fra il capo luogo del Comune di San Mauro la Bruca e la frazione San Nazario, si acuì maggiormente in seguito al decretato riparto dei consiglieri.

Alle elezioni generali del 18 agosto 1907 non presero parte gli elettori del capoluogo, l'Amministrazione venne costituita esclusivamente con i consiglieri della frazione, e soltanto nelle elezioni suppletive del 24 novembre successivo furono eletti i rappresentanti del capoluogo, i quali, però, si dimisero immediatamente.

In tale stato di cose, il prefetto fece eseguire un'inchiesta che mise in luce l'anormale situazione dell'Amministrazione comunale. Gli uffici sono in disordine; disorganizzati i pubblici servizi, specialmente quelli sanitari ed igienici; la viabilità abbandonata; la istruzione pubblica trascurata; le condizioni finanziarie stremate.

L'Amministrazione, cui furono contestate le risultanze dell'inchiesta, nulla fece per eliminare le accertate irregolarità, provocando così una viva agitazione che minaccia seriamente l'ordine pubblico, finora mantenuto mediante l'intervento, spesse volte resosi necessario, di truppa e di funzionari di pubblica sicurezza.

Per tale motivo ed anche per la necessità di sistemare i servizi ed assicurare il normale funzionamento dell'azienda, è quindi indispensabile procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta il parere 22 corrente del Consiglio di Stato.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Mauro la Bruca, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giuseppe Bolis è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 maggio 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sanza (Salerno).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nell'agosto scorso accertò gravi irregolarità nell'Amministrazione comunale di Sanza ed un profondo turbamento in tutti i rami di servizio.

Per inerzia degli amministratori è quasi paralizzata la vita del Comune.

Si sono accresciute sensibilmente le spese con ingiustificati aumenti di retribuzioni ai salariati, con elargizioni e gratificazioni al personale e con liti temerarie; mentre diminuite sono le entrate, in causa della riduzione e dell'esonero, a scopo partigiano, delle contribuzioni per gli usi civici esercitati dalla popolazione sui beni demaniali.

Diminuiti sono pure i proventi della fida pascolo per la irregolare compilazione dei ruoli, e quelli del dazio consumo, stante le numerose frodi rese possibili dalle colpevoli tolleranze dell'Amministrazione ed il cattivo andamento di tale servizio.

Dissestate perciò sono le finanze del Comune; irregolare e manchevole il funzionamento di tutti i pubblici servizi; pessima la manutenzione stradale; deficiente l'istruzione pubblica; la pubblica illuminazione non esiste che di nome; il cimitero è abbandonato; completamente trascurate sono le più elementari norme di igiene e di polizia.

A nulla valsero i mezzi ordinari per rimediare a così grave stato di cose, formatosi in conseguenza dello sperpero del pubblico denaro e dei favoritismi; e quindi, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato con parere del 22 corrente, altro non resta che procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sanza, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. cav. Pasquale Cosomati è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 maggio 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sirignano (Avellino).*

SIRE!

Un'inchiesta testè eseguita nel comune di Sirignano ha messo in luce un profondo disordine in tutta l'azienda.

L'ufficio comunale è nel più completo abbandono: nell'archivio le carte sono gettate alla rinfusa e riesce impossibile rintracciare molti atti; mancano quasi tutti i registri e moduli prescritti. Procede male il servizio di tesoreria, essendosi verificate indebite ingerenze nel maneggio del pubblico danaro, e constatato che i mandati si emettono sui fondi a calcolo, senza la necessaria autorizzazione.

Molte deliberazioni sono prese dalla Giunta in via di urgenza coi poteri del Consiglio e non vengono poi sottoposte a ratifica.

Per far fronte ad alcune spese si eseguirono questue non consentite, con minaccie alle persone.

I ruoli delle tasse, compilati con criteri partigiani e in base a tariffe non approvate, non danno il prodotto realizzabile.

Si eseguono contratti d'appalto irregolari e non muniti di visto.

Con tali sistemi di amministrazione vennero profondamente dissestate le finanze del Comune mentre i bisogni incalzano; perchè deficienti sono i servizi dello spazzamento, della manutenzione stradale, dell'illuminazione; il cimitero è abbandonato, oltremodo neglette sono le scuole, manca un regolare servizio di assistenza sanitaria, difetta del tutto quello di assistenza ostetrica.

A porre riparo a uno stato di cose tanto anormale non valsero gli eccitamenti delle autorità, essendosi l'azione di queste sempre urtata contro la persistente inerzia e il malvolere dell'Amministrazione, guidata da un assessore, che, per i suoi precedenti, non potè conseguire la carica di sindaco effettivo.

Ravvisandosi pertanto inutile ogni ulteriore contestazione, è indispensabile, conformemente al parere 22 corrente del Consiglio di Stato, lo scioglimento di quel Consiglio comunale, per ridurre l'azienda sulla via della legalità e rendere in pari tempo possibile l'avvento di una Amministrazione sollecita della pubblica cosa.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sirignano, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giuseppe Carlo Catalano, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 giugno 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Alfiano Natta (Alessandria).*

SIRE!

A molti importanti affari rimasti sospesi in causa della lunga crisi che travagliò il Consiglio comunale di Alfiano Natta (quali l'acquisto dell'area per il nuovo edificio scolastico della frazione Sanico e l'istituzione di una scuola mista nella frazione Casarello) non è possibile provvedere entro il breve periodo che ancor rimane della straordinaria gestione.

Per questo motivo e perchè il commissario possa inoltre riordinare l'archivio e migliorare il servizio della condotta medica, è necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Alfiano Natta, in provincia di Alessandria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Alfiano Natta è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 giugno 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Silvano d'Orba (Alessandria).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Silvano d'Orba, compilato il bilancio e riordinato il servizio daziario, deve ancora dare assetto a molti servizi che, a causa delle antiche e profonde divergenze dei partiti, furono in addietro del tutto negletti.

Deve inoltre definire la questione del nuovo cimitero, causa occasionale della crisi, che determinò lo scioglimento di quel Consiglio; sistemare le scuole in ambienti igienici; migliorare lo stato delle strade; avviare gli atti per l'impianto della fognatura; riordinare l'archivio; rivedere i ruoli delle tasse, l'elenco dei poveri, i regolamenti; organizzare il servizio di distribuzione dei medicinali.

Perchè tutto ciò possa compiersi, e siano intanto accertate le responsabilità emergenti dall'esame dei conti arretrati, è necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio.

Prego quindi la Maestà Vostra di munire dell'augusta firma lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Silvano d'Orba, in provincia di Alessandria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Silvano d'Orba è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Coletti Camillo, vice cancelliere del tribunale di Sulmona, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1 lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512, con decorrenza dal 1° gennaio 1908, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Raffa Tommaso, vice cancelliere del tribunale di Messina, è collocato a riposo dal 1° gennaio 1908, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed art. 18 della 18 luglio 1907, n. 512.

Coralli Ercole, vice cancelliere agiunto del tribunale di Milano, è collocato a riposo, dal 1° gennaio 1908, per avanzata età, ai termini dell'art. 1, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Spina Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Trivento, è collocato a riposo, dal 1° gennaio 1908, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed art. 18 luglio 1907, n. 512.

Testa Carlo, vice cancelliere della pretura di Salerno, è collocato a riposo dal 1° gennaio 1908, per avanta età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Grattà Francesco, vice cancelliere della pretura di Savelli, è collocato a riposo, per avanzata età ed anzianita di servizio, dal 1° gennaio 1908, ai termini dell'art. 1 lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Notari.

Con R. decreto del 28 novembre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 3 gennaio 1908:

Margani Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Caltanissetta.

Gaballo Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Alliste, distretto notarile di Lecce.

Ruggieri Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Balsorano, distretto notarile di Avezzano.

Ostorero-Mamel Beniamino Luigi Ferrucci, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mocchie, distretto notarile di Susa.

De Dato Francesco Giacomo, notaro residente nel comune di Barletta, distretto notarile di Trani, è traslocato nel comune di Bisceglie, stesso distretto.

Prisco Michele, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Ciorlano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Barbera Paolo, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Grazzanise, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Navarra Enrico, notaro residente nel comune di Capannori, distretto notarile di Lucca, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Martorelli Salvatore, notaro residente nel comune di San Sebastiano al Vesuvio, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli.

De Bury Gennaro, notaro residente nel comune di Casandrino, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli.

Cariello Luigi, notaro residente nel comune di Sorrento, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1907:

È concessa:

al notaro Carletti Marco, una proroga sino a tutto il 5 luglio 1908 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Portomaggiore, distretto notarile di Ferrara;

Economati dei beneficî vacanti

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1908:

Ad Alasonati cav. Michelangelo, caposezione di 1ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è concesso, per compiuto sessenio, l'aumento di L. 500 annue sul suo attuale stipendio di L. 500, con decorrenza dal 1° dicembre 1907.

A Peyrone cav. Giovanni, caposezione di 2ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 450 annue sul suo attuale stipendio di L. 4500, con decorrenza dal 1° dicembre 1907.

A Mela Vittorio, segretario di 1ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 400 annue sul suo attuale stipendio di L. 4000, con decorrenza dal 1° dicembre 1907.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1908:

Ceccaroli Luigi è nominato subeconomo dei beneficî vacanti di Urbino.

Culto.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il capitolo cattedrale di Tessa Aurunca la donazione del canone enfiteutico di L. 722.50 a debito D'Onofrio Francesco e Consorti, fatta da monsignor Giovanni Maria Diamare.

Il parroco di San Benedetto in Riccò del Golfo, da Domenico e Caterina fratelli Mozzachiodi, figli del fu Francesco, la somma di L. 4999.80, offerta dalla fu Teresa Mozzachiodi e dal fu sacerdote Nicola Fresco;

Il parroco di San Domenico in Andria, il legato di versure tre di terreno e di annue L. 32, da pagarsi queste ultime dai legatari Nicola e Vincenzo Rella, disposto dalla fu Chiara D'Oria vedova Ieva.

La parrocchia di San Francesco in Andria, il legato di annue L. 50, da pagarsi dal legatario Agostino D'Oria, disposto dalla fu Chiara D'Oria vedova Ieva.

Il parroco di San Nicola in Andria, i legati:

1° di annue L. 48 da pagarsi dai legatarî germani Lullo fu Benedetto;

2° di annue L. 16 da pagarsi dai legatarî germani Riccardo e Francesco Fortunato;

3° e di annue L. 32 da pagarsi dai legatarî Michele e Leonardo Ponto, disposti dalla fu Chiara D'Oria vedova Ieva.

Il parroco di Sant'Agostino in Andria, il legato di L. 48 annue da pagarsi dai legatarî germani Lullo fu Riccardo, disposto dalla fu Chiara D'Oria ved. Ievi.

La parrocchia della cattedrale di Andria, il legato della rendita di L. 70 annue, da pagarsi dal legatario sacerdote Nicola Addati, disposto dalla fu Chiara D'Oria vedova Ieva.

La parrocchia della SS. Annunziata in Andria, i legati dell'annua rendita di L. 8 da corrispondersi dalla legatoria Angela Guglielmi e dell'annua rendita di L. 50 da corrispondersi dai legatarî germani Francesco e Agata Guglielmi, disposti dalla fu Chiara D'Oria vedova Ieva.

L'opera parrocchiale di Vigheffio, il legato della somma di L. 500, disposto dalla fu Rosa Ceresini vedova Baracchi.

In virtù del R. patronato, il sac. Domenico Campolini è stato nominato alla parrocchia di Santa Maria in Rovato.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie con le quali furono nominati:

Barioglio sac. Camillo, al beneficio parrocchiale di Giarole.

Bettaglio sac. Zefferino, al beneficio parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine in Sagliano di Crenna.

Ravaioli sac. Pietro, al beneficio parrocchiale di San Giacomo Apostolo in Linaro, comune di Mercato Saraceno.

Mazari sac. Emilio, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Brindisi

ed al Breve Pontificio col quale fu nominato

Cozzi sac. Egisto, al beneficio coadiutorale di Santa Maria di Iano o del Conventino in Civitella d'Agliano.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale N. 3990.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 184, n. 59 del registro attestati n. 70,846 del registro generale, del 12 marzo 1904, col titolo: « Rampone di sicurezza per porte », originariamente rilasciato a Biglioli Paride, a Milano, già trasferito per intero a Boga Angelo, a Milano, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 30 giugno 1905, n. 152, fu totalmente trasferito alla Ditta Villa, Boga & C., a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Milano il 15 febbraio 1907, debitamente registrato all'ufficio demaniale di Milano il giorno 20 febbraio 1908, al n. 13,902, vol. 1650, atti privati, e presentato per il visto alla Prefettura di Milano, il 25 febbraio 1908, ore 16.

Roma, addì 21 maggio 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3992.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 227, n. 137 del registro attestati, n. 82,070 del registro generale, del 22 giugno 1906, col titolo: « Perfectionnements aux peigneuses du système Noble, applicables à la laine et aux fibres similaires », originariamente rilasciato a White John Francis, Cooper Joseph, a Ikley e Cooper Louis, a Bradford (Inghilterra), fu trasferito per intero a Cooper Joseph, a Ikley e Cooper Louis, a Bradford (Inghilterra) in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Bradford il 29 gennaio 1908, debitamente registrato all'ufficio demaniale di Roma il giorno 7 febbraio 1908, al n. 10,483, vol. 244, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 26 febbraio 1908, ore 17.20.

Roma, addì 21 maggio 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176 — *Esercizio finanziario 1907-908*

Navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899

I — *In corso di costruzione o da costruirsi* (al 31 maggio 1908).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione di costruzione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonn.)	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.		
1	14 novembre	1899	Ajace	(*) 4.000	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
2	14 id.	»	Fetonte	(*) 4.000	Id. id.
3	14 id.	»	Nettuno	(*) 4.000	Id id.
4	25 gennaio	1905	provv. n. 42	9.000	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
5	4 novembre	»	Duc. d'Aosta » XII	7.600	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
6	20 marzo	1906	Princ. Umb. » XIII	7.600	Id. Id.
7	26 giugno	1907	provv. n. 47	8.600	Muggiano (Società anonima cantieri navali riuniti).
8	26 id.	»	id. » 48	8.600	Id. id.
9	16 luglio	»	id. » 217	260	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
10	16 id.	»	id. » 218	260	Id. id.
11	18 settembre	»	id. » 1	200	Chiavari (Sanguineti e Gotuzzo).
12	22 gennaio	1908	Eugenio S.	650	Chioggia (Menetto Fortunato e Soncini).
13	25 aprile	»	provv. n. 5	55	Venezia (Società anonima veneziana industrie navali e meccaniche).
14	11 maggio	»	costr. » 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali riuniti).
15	21 id.	»	provv. » 2	24	Chiavari (Salvatore Bacigalupo).
16	23 id.	»	(ferry boat) F. B.	1.300	Livorno (F.lli Orlando e C.).
				61.529	(*) Non ancora impostato
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 14 navi			588	
			Totale tonn. . . .	62.117	

II — *Già costruite o in corso di allestimento.*

Navi a vapore, per le quali sono stati concessi i compensi daziari e di costruzione dal 1° luglio 1907 al 31 maggio 1908	N. 25	Tonn.	19.724
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	» 29	»	26 023
	N. 54	Tonn.	45 747

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 214,420 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 41.25 al nome di Merlo Angelo, Michele, Caterina, *Zeffirina*, Felicita, Angela ed Eugenia fratelli e sorelle di Giacomo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Cengio (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Merlo Angelo, Michele, Caterina, *Giovanna Maria*, Felicita, Angela ed Eugenia fratelli e sorelle di Giacomo, minori, sotto la patria potestà ecc, ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 852,882 d'inscrizione sui registri della Direzione generale

per L. 40, ora convertita in quella 3.75-3.50 0[0 n. 175,131 di L. 30-28 a favore di Risso Gregorio, Paolo, Carlo, Angela, Giuseppe e *Carmine* fu Antonio, minori, sotto la tutela di Pietro Emanuele Solari fu Emanuele, domiciliati in Lima (America), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Risso Gregorio, Paolo, Carlo, Angela, Giuseppe e *Carmen* fu Antonio, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

1° n. 211,796 d'inscrizione, corrispondente al n. 958,133 del già consolidato 5 0[0, per L. 18.75, al nome di Vajani *Ines* fu Carlo, ecc.;

2° n. 288,502 d'iscrizione, corrispondente al n. 1,125,711 del consolidato 5 0[0, per L. 26.25, al nome di Vaiani *Ines* fu Carlo, ecc.;

3° n. 536,692, di L. 82 50, d'iscrizione al nome di Vajani *Ines* fu Carlo, ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vajani *Primina-Ines-Maria* fu Carlo, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 458,083 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 60.56, al nome di Vercelli Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Settimo d'Asti, vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Picco Giovanni fu *Giuseppe*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi allo stesso Vercelli Domenico con l'annotazione di usufrutto a favore di Picco Giovanni fu *Andrea*, vero usufruttuario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 721,917 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 365 al nome di Contissone Anna fu Bartolomeo, moglie di *Cannaferina Serafino*, minore, sotto la curatela del marito, domiciliata a Torino, col vincolo per dote della titolare e di usufrutto vitalizio a favore di Domenica *Bolero*, sua madre, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Contissone Anna fu Bartolomeo, moglie di *Canafarina* o *Canaferina*, *Giovanni-Serafino* o *Serafino-Giovanni*, minore ecc., col vincolo d'usufrutto a favore di *Bollero* Domenica.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 542,683 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 120-112, al nome di Vigo *Giulia* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Carolina Pratis fu Giovanni Battista, vedova Vigo, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vigo *Emilia* fu Giuseppe, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pbblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 9 giugno 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 380,746 d'iscrizione per L. 176.25 - 164.50 e n. 428,077 di L. 11.25 - 10 50 al nome di Lella *Elisa* fu Francesco, moglie di Pulejo Federico fu Michele, domiciliata in Messina, vincolate come dote della titolare furono così intestate per errore occorso, nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lella *Elisabetta detta Elisa* fu Francesco, moglie.., ecc, come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 383,317 e 428,115, d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ai nn. 1,271,675 e 1,327,848, del già consolidato 5 0[0) rispettivamente per L. 375-350 e 187.50-175, al nome di *Micale* Francesco fu Letterio, domiciliato in Messina, con ipoteca a favore della Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele per le provincie Siciliane in Palermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Micali* Francesco fu Letterio, ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 249,493 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 165-154 al nome di *Canellotto* Francesca, Teresa, Domenica, Maria e Francesco di Bernardino e di Luigia Morello coniugi, e prole nascitura da detta Morello Luigia fu Antonio sotto la curatela, della prole nascitura, di Ronchi avv. Giovanni Andrea di Carlo, domiciliati in Udine, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canellotto o *Cannellotto* Francesca, Teresa, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 giugno 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 259,055 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,073,552 del vecchio certificato 5 0[0 di L. 25) per L. 18.75-17.50 al nome di Giarda Lucrezia o *Pacifico* di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Cerano (Novara) (libera) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giarda Lucrezia e *Pietro* (*comunemente detto Pacifico*) di Giovanni, minori, ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 giugno 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 913,749 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di D'Abate Galileo e *Carolina* di Pasquale, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Campobasso, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Abate Galileo e *Maria-Carolina* di Pasquale, ecc. ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 giugno 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 1[2 0[0, cioè: n. 9474 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 87.50, al nome di *Massolo Liberata* di Luigi, minorenne, sotto la curatela speciale di Baltuzzi avv. Pietro fu Emilio, domiciliata in Canelli (Alessandria), vincolata, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mazzolo Maria-Luigia-Liberata-Clementina* di Luigi, minorenne, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 giugno 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Di Salvo Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta numero 327 di protocollo e numero 148 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catanzaro in data 15 dicembre 1899, in seguito alla presentazione di un certificato misto della rendita complessiva di L. 50, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1895.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Di Salvo Francesco fu Domenico il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 giugno 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Calore Pier Luigi fu Vincenzo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 5736 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Roma, in data 7 giugno 1907, in seguito alla presentazione di n. 6 cartelle della rendita complessiva di L. 350, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Calore Pier Luigi fu Vincenzo, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 giugno 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO

Rilascio di una nuova serie di cedole delle obbligazioni emesse per le ferrovie del Tirreno, di serie D

Col pagamento del semestre d'interessi al 1° luglio 1908, rimangono prive di cedole le obbligazioni, unitarie e quintuple, emesse in forza del R. decreto 30 marzo 1893, n. 181, in dipendenza della legge 30 marzo 1890, n. 6751, per le ferrovie del Tirreno - cioè per le linee Eboli-Reggio, Messina-Cerda e dalla marina di Catanzaro allo Stretto Veraldi - relative alla serie *D*; ed

è stato stabilito di unire alle medesime un nuovo foglio di 30 cedole comprendente quelle

dal n. 31 per la scadenza al 1° gennaio 1909,
al n. 60 id. al 1° luglio 1923.

Per ottenere il nuovo foglio di cedole i possessori delle obbligazioni potranno presentarle, prive di cedole, o direttamente a questa Direzione generale, oppure a mezzo delle sezioni di R. tesoreria, presso gli stabilimenti della Banca d'Italia nei capoluoghi di provincia, esclusa quella di Roma, descritte in ordine progressivo di numero d'iscrizione, colla recapitolazione della quantità delle unitarie e delle quintuple, su apposita distinta in carta libera fornita dall'Amministrazione, datata e sottoscritta in modo chiaro dal richiedente, col nome, cognome, paternità e domicilio.

Roma, 30 maggio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

Il capo della divisione 6ª
LUBRANO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.95 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 11 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 giugno 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	104 62 75	102 75 75	102 96 38
3 1/2 % *netto*.	103 67 37	101.92 37	102 11 04
3 % *lordo*....	69 54 44	68 34 44	69 07 86

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di elettrotecnica nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 10 ottobre 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno altresì essere presentate raccolte di tavole, modelli, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 5 giugno 1908.

Il ministro
2 RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 10 giugno 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta è aperta alle ore 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

DE NAVA, parlando sul processo verbale, si associa con commossa parola alle manifestazioni di compianto espresse ieri dalla Camera per la memoria di Giulio Prinetti, ricordando l'affetto e le benemerenze di lui per le regioni meridionali, e segnalando il suo zelo costante e indefesso per il pubblico bene (Vive approvazioni).

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

PRESIDENTE, crede opportuno ricordare ai colleghi l'art. 116 del regolamento, il quale limita a cinque minuti il tempo assegnato agli interroganti per dichiarare se siano soddisfatti delle risposte del Governo.

Avverte che i membri del Governo possono parlare quanto credono per espressa disposizione statutaria ed anche in correlazione della loro responsabilità.

Nota d'altra parte che i deputati, i quali intendono parlare più lungamente sul soggetto delle loro interrogazioni possono convertirle in interpellanze. In tal modo rimangono integri ed impregiudicati i diritti di tutti (Benissimo).

SANTINI prende atto della risposta data ieri dal Governo alla sua interrogazione relativa al medico comunale di Sambuca Pistoiese.

Espone che quel medico si rivolse anche all'oratore; ma egli, l'oratore, si convinse che il medico aveva torto.

Segnala la eccessiva indulgenza delle autorità comunali e governative nei rapporti con quel medico.

Si augura che questi terrà d'ora innanzi migliore condotta.

Afferma che il boicottaggio sanitario è un delitto di lesa umanità (Vive approvazioni).

CAMPI NUMA, scagiona l'Associazione dei medici condotti dalle ingiuste accuse, che le furono mosse. Questa Associazione non dovrebbe ricorrere a certi estremi espedienti, se il Governo provvedesse a tutelare efficacemente i medici contro i soprusi delle autorità comunali.

Si duole che a questo proposito nulla sia stato risposto dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

Assicura poi che l'Associazione dei medici condotti è gelosa non solo dei legittimi interessi dei medici, ma anche e principalmente delle ragioni della scienza e della umanità.

Respinge quindi le accuse mosse a quella benemerita Associazione a proposito dei fatti di Sambuca Pistoiese. (Commenti — Rumori — Approvazioni all'estrema sinistra).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che le leggi vigenti tutelano ampiamente i diritti e gli interessi dei medici condotti, così quanto alla loro nomina, come quanto alla stabilità della loro posizione.

Afferma poi che in nessun caso può giustificarsi o scusarsi il boicottaggio di un Comune; sistema contrario ai più elementari doveri di umanità.

Non può non notare che la Camera si è anche troppo a lungo occupata di questa questione particolare (Vive approvazioni).

MORELLI-GUALTIEROTTI, per fatto personale dichiara che non ha inteso censurare l'Associazione fra i medici condotti. Nota che in questo caso il boicottaggio fu proclamato senza nemmeno un previo tentativo di conciliazione fra il medico e il Comune, e che fu fatta mancare agli infermi la necessaria assistenza.

L'oratore si onora di esser figlio di un medico condotto; ma precisamente perciò non può indignarsi nell'apprendere che vi è un medico, il quale pei suoi comodi ricusa la propria assistenza ai poveri infermi. (Vive approvazioni da molte parti. — Interruzioni all'estrema sinistra).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un'interrogazione degli on. De Felice, Romussi, Paniò e Malcangi e ad altra analoga degli onorevoli Zaccagnino e Pinna circa la sollecita presentazione dell'organico del personale demaniale.

Annuncia che, trattandosi di materia di notevole importanza, saranno fatte in proposito opportune dichiarazioni dal ministro delle finanze in occasione del bilancio di assestamento.

DE FELICE GIUFFRIDA e ZACCAGNINO insistono per la sollecita soluzione della questione.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Niccolini circa la sistemazione del tratto navigabile dell'antico Po di Primaro.

Annuncia che, in seguito a voto conforme del Consiglio superiore, è stata disposta la compilazione del progetto definitivo.

NICCOLINI segnala la necessità di coordinare il fondo del tratto navigabile del Po di Primaro a quello ora allargato ed approfondito del Po di Volano.

Nota che per tal modo si faciliterà notevolmente la navigazione interna.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Francesco Spirito circa la costruzione del doppio binario sulla linea Salerno-Battipaglia.

Dichiara che quest'opera, come altre comprese nella stessa tabella della legge del 1906, dovranno essere compiute nel termine di sei anni, di cui non sono trascorsi che due.

Si è anzitutto posto mano alle opere di improrogabile urgenza. Assicura ad ogni modo che entro il termine prefisso sarà compiuta anche quella propugnata dall'interrogante.

SPIRITO FRANCESCO insiste sulla urgenza del raddoppiamento del binario da Salerno a Battipaglia, posto che fu raddoppiato il binario da Napoli a Salerno, tanto più in vista della sempre crescente importanza della stazione di Battipaglia.

Seguito della discussione sul disegno di legge: « Concessione e costruzione di ferrovie ».

PALA, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a disporre gli opportuni studi, e a presentare provvedimenti per l'esecuzione delle seguenti linee ferroviarie in Sardegna:

1° prolungamento della linea Monti-Tempio, sino a Palau, per la valle del Lizzia e l'Arzachenese;

2° allacciamento della linea Cagliari-Sorgono, con la traversale Macomer Nuoro;

3° allacciamento della Cagliari-Tortolì, con la traversale Nuoro-Macomer;

4° prolungamento della Macomer-Nuoro, sino al mare;

5° allacciamento della Ozieri-Chilivani col tronco Tempio-Palau per Oschiri, e la valle Curadori ».

Dimostra che questi tronchi da lui propugnati tendono a rendere più utili e redditizie le linee già esistenti.

Combatte le eventuali obiezioni, d'ordine tecnico e finanziario, che possono muoversi contro la sua proposta.

Lamenta che anche questa volta siano stati trascurati i più essenziali e legittimi interessi della Sardegna.

Spera che almeno il Governo prometterà di studiare la questione nel senso da lui propugnato, come pure della solidarietà che deve unire fra loro tutte le provincie italiane (Approvazioni — Congratulazioni).

CURRENO presenta, anche a nome dell'on. Rebaudengo, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che la rettifica della linea Torino-Savona nella tratta Monchiero-Dogliani-Saliceto può costituire un ottimo miglioramento della linea stessa ai suoi fini principali,

invita il Governo ad includerla fra le soluzioni che si propongono al penultimo capoverso dell'art. 1 della legge ».

Accenna alle ragioni le quali suffragano la sua proposta.

Dimostra che il raddoppio del binario Bra-Ceva, o la costruzione di un nuovo tronco Fossano-Mondovì-Ceva non risolverebbe la grave questione in modo soddisfacente per le popolazioni interessate

Confida che il ministro vorrà dichiarare che farà oggetto di studio la importante questione (Bene — Bravo).

SALANDRA, anche a nome degli onorevoli Zaccagnino, Veneziale, Masselli, Pavoncelli, Giusso, Leone, Baranello, Fede, Castellino, N. Falconi, Cimorelli, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a comprendere fra i primi studi da eseguirsi con lo stanziamento di cui all'art. 1, lettera *g*, della presente legge la revisione del progetto già esistente per la linea Lucera-Campobasso ».

Dichiara di parlare, senza troppa speranza di un successo, per lo adempimento di un preciso dovere.

Esorta il Governo a volere almeno dare affidamento che la importante linea formerà oggetto di studio.

Dà poi ragione di un emendamento all'articolo primo, col quale si comprende, fra le opere da eseguirsi in forza di questa legge, anche il raddoppio del binario da Ancona a Foggia e da Barletta a Brindisi.

Ricorda che fin dal 1862, quando fu costruita la Bologna-Brindisi, si riconobbe la necessità che la linea fosse a doppio binario.

Afferma la necessità che una sì antica e solenne promessa abbia finalmente la sua integrale esecuzione.

Avrebbe sperato che quest'opera fosse stata compresa nel disegno di legge.

Esprime la fiducia che il Governo e la Commissione si affretteranno a riparare a tale ingiusta dimenticanza.

Termina affermando che con questa sua proposta, è convinto di propugnare un interesse eminentemente nazionale (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

CASCIANI, anche a nome dell'on. Morelli-Gualtierotti presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che, a migliorare il traffico di una estesa regione della Toscana sia necessaria la costruzione della linea Pistoia-Empoli, di riconosciuta importanza locale e generale, confida che il Governo vorrà comprenderla fra le linee da costruirsi direttamente dallo Stato o almeno affidarne la concessione all'industria privata con un sussidio che consenta di affrettarne la costruzione ».

Lamenta che in questo disegno di legge non sia stata compresa la direttissima Bologna-Firenze, resa ormai necessaria dalla assoluta insufficienza della Porrettana. Esprime la speranza che nella soluzione di questo problema si avrà il dovuto riguardo alle giuste esigenze della regione pistoiese.

Ma se, come purtroppo non sembra escluso, Pistoia avesse ad essere tagliata fuori della nuova grande linea del traffico internazionale diverrebbe tanto più impellente la necessità, che fu sempre riconosciuta della Empoli-Pistoia: linea che avrebbe anche la più alta importanza strategica.

Confida che il Governo a la Camera daranno benevolo ascolto alle legittime richieste di operose e patriottiche popolazioni (Vive approvazioni — Congratulazioni).

FIAMBERTI si compiace del disegno di legge che provvede a migliorare il sistema ferroviario del paese; osservando però che il disegno medesimo si fonda sopra criteri insufficienti e incompleti.

Lamenta infatti che il Governo non abbia proposto, con questa legge, di costruire una linea interna da Genova a Spezia, passando per valli Bisagno, Fontanabona e Vara.

È favorevole al raddoppiamento del binario sulla linea attuale; ma poichè sopra quella linea passano ora settantadue treni al giorno, è facile comprendere che da qui a poco tempo, anche col doppio binario, la linea sarà del tutto insufficiente al traffico sempre maggiore.

Occorre dunque pensare per tempo ad un'altra linea, che assicuri le comunicazioni di Genova verso Spezia; onde invita il Governo ad affrettare gli studi della linea da lui raccomandata, che fu da tutti dichiarata indispensabile alla difesa nazionale, e che risponde ai desideri leggittimi e ai bisogni incontestabili delle popolazioni. (Bene — Bravo).

CARMINE presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuta la necessità che il disegno di legge abbia a garantire, nell'interesse dell'economia nazionale, la migliore utilizzazione possibile delle nuove ferrovie da costruirsi, passa alla discussione degli articoli ».

Nota che l'insufficienza della grandi arterie ferroviarie paralizza il servizio anche su quelle secondarie; e perciò si compiace che il disegno di legge finalmente provveda a raddoppiare i binari sopra le linee esistenti, e a costruire linee nuove.

Approva il proposito di una ferrovia Bologna-Firenze e di un'altra ferrovia Genova-Tortona, e anche quello di migliorare intanto l'esercizio con la costruzione di piccoli tronchi e con impianti meno insufficienti di quelli attuali; manifestando però qualche dubbio sulla efficacia delle proposte contenute nel disegno di legge.

Non ammette invece il tracciato prescelto per le due grandi linee sopra accennate, e che si vogliono chiamare direttissime solamente per far pagare alle merci una tariffa più gravosa, calcolandola su più lungo percorso: il che non può essere approvato.

Nota infatti che a questo modo si rende sempre più difficile attirare sulle nostre ferrovie le correnti del traffico internazionale, e favorire il trasporto delle derrate alimentari del Mezzogiorno verso i mercati della valle del Po e dell'Europa centrale

Nota altresì che si danneggiano sensibilmente gli interessi delle industrie nazionali.

Conclude confidando che il Governo vorrà meglio meditare sopra una disposizione che contrasterebbe anche in modo stridente col principio a cui si informa il presente ordinamento ferroviario del paese (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

FALLETTI segnala la necessità di una linea Fossano-Mondovi-Ceva, la quale non deve essere considerata solamente come sussidiaria alla Torino-Savona, ma deve essere invece tenuta presente la sua importanza speciale dinanzi a tutto quanto il problema ferroviario e industriale del Piemonte.

Rileva infatti la deficienza attuale nelle comunicazioni fra Torino e la Liguria occidentale; onde si rende necessaria una linea che è da tutti e da molto tempo invocata.

Confida che il ministro vorrà tener conto delle sue raccomandazioni (Bene).

Voci. La chiusura!

(La chiusura è approvata).

DI LORENZO, a nome anche dell'on. D'Alì svolge un ordine del giorno per l'importanza agricolo-commerciale della ferrovia Castellammare-Calatafimi-Trapani, e per invitare il Ministero a completarne gli studi ed a comprenderla nell'elenco delle linee da costruirsi. (Bravo).

MAZZIOTTI anche a nome degli onorevoli Talamo, Spirito Beniamino e Spirito Francesco, svolge un ordine del giorno, con cui si afferma la necessità di collegare le due linee della Eboli-Reggio, cioè la Battipaglia-Reggio e la Eboli-Lagonegro, allacciando in pari tempo i due capoluoghi di circondario di Vallo Lucano e di Sala Consilina; e si invita il Governo a studiare la costruzione di tale traversa di congiunzione e di una diramazione per la Valle del Cadore.

Ricorda i precedenti legislativi e specialmente il diritto sanzionato dalla legge del 1879 a favore delle popolazioni di tutta quella plaga che sarebbe attraversata dalla proposta linea di congiungimento, e conclude confidando nell'equità del Governo. (Bene).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione:

Erogazione della giornata di stipendio annualmente versata dai maestri elementari alla Cassa depositi e prestiti secondo l'articolo 29 della legge 8 luglio 1904, n. 407:

Favorevoli 201
Contrari 27

(La Camera approva).

Costituzione in Comuni delle frazioni di Ussita e Castelsantangelo:

Favorevoli 190
Contrari 37

(La Camera approva).

Aggregazione del comune di San Nicola la Strada al mandamento di Caserta:

Favorevoli. 193
Contrari 36

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Albasini — Albertini — Albicini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Angiolini — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baranello — Barnabei — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Biancheri — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bolognese — Borsarelli — Botteri — Bracci — Brizzolesi.

Calissano — Callaini — Calleri — Camera — Camerini — Campi Emilio — Campi-Numa — Campus-Serra — Cantarano — Capaldo — Caputi — Carcano — Cardani — Carmine — Carnazza — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chimienti — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarelli — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colajanni — Compans — Cottafavi — Credaro — Curreno.

D'Alì — Daneo — Dari — De Asarta — De Bellis — Dell'Arenella — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Novellis — De Seta — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Sant'Onofrio.

Facta — Faelli — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Fazi Francesco — Felissent — Fera — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Filì-Astolfone — Florena — Fortis — Fortunati Alfredo — Furnari.

Galletti — Galli — Giaccone — Giardina — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Goglio — Gorio — Grippo — Guastavino — Guerritore.

Lacava — Leali — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucernari — Luciani — Lucifero-Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi.

Majorana Giuseppe — Mango — Manna — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Maresca — Marescalchi — Masciantonio — Masoni — Masselli — Materi — Matteucci — Mazziotti — Mazzitelli — Meardi — Mendaia — Meritani — Mezzanotte — Micheli — Mira — Molmenti — Montauti — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nitti — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pala — Pandolfini — Paniè — Pansini — Papadopoli — Pavia — Pellecchi — Pellerano — Personè — Pini — Pinna — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pugliese.

Queirolo — Quistini.

Raineri — Rampoldi — Rava — Rebaudengo — Reggio — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizzetti — Rossi Teofilo — Rota Francesco — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Salandra — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Serristori — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stoppato — Strigari.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Tinozzi — Torrigiani — Turco.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vicini — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Ballarini — Barzilai — Bernini — Bettòlo — Bonicelli.

Capece-Minutolo — Coffari — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio.

Da Como — Danieli — D'Aronco.

Fazzi Vito.

Gallina Giacinto — Gallo — Gucci-Boschi — Gussoni.

Larizza — Libertini Gesualdo.

Majorana Angelo — Malvezzi — Marghieri — Melli — Merci — Modestino.

Orioles.

Pipitone — Poggi.

Raccuini — Raggio — Rastelli — Ravaschieri — Resta-Pallavicino — Rizza Evangelista — Romanin-Jacur — Romussi — Rosadi — Rossi Gaetano

Sormani — Soulier.

Teso.

Ventura — Vetroni.

Sono ammalati:

Arnaboldi.

Bottacchi — Buccelli.

Calvi Giusto — Cocuzza.

De Luca Paolo Anania — Donati.

Fortunato Giustino.

Massimini — Monti-Guarnieri — Morpurgo.

Pais-Serra — Pantano — Pilacci.

Rizzo Valentino — Rossi Enrico.

Assenti per ufficio pubblico.

De Amicis.

Pastore.

Rossi Luigi.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Bianchi Emilio ed Orsini-Baroni hanno presentato una proposta di legge di loro iniziativa.

Pei funerali dell'on. Prinetti.

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi degli onorevoli deputati che, insieme all'Ufficio di presidenza, rappresenteranno la Camera ai funerali dell'on. Prinetti. Sono sorteggiati gli onorevoli: Abbruzzese, Pandolfini, Santoliquido, De Seta, Giusso, Sonnino, Ricci Paolo, Tedesco e Talamo.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per conoscere se intenda che le elezioni amministrative del comune di Alessandria debbano essere indette con la distribuzione dei consiglieri per frazioni, giusta il deliberato della Giunta amministrativa, non ostante che non sia stato sentito il voto del Consiglio comunale, sulla ripartizione del Comune in frazioni.

« Greppi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se siano vere le notizie riportate dai giornali sugli sperperi per compere di pietra pomice, di stoffa di velluto, di vagoni e di automotrici e di macchine poste in riparazioni e quindi lasciate inutilizzate nei piazzali, e se non creda provvedere con una inchiesta per l'accertamento dei fatti denunziati.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere al miglioramento del servizio ferroviario sulle linee Verona-Rovigo e Mantova-Monselice colla costruzione di un secondo binario sul tronco Cerea-Legnago, comune alle due linee.

« Meritani ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se effettivamente sia stata deliberata dalla Direzione generale delle ferrovie la soppresione in Torino della Sezione regionale veicoli, e quali ragioni avrebbero determinato questo provvedimento.

« Paniè, Daneo, Albertini, Di Cambiano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo per apprenderne se ritenga possa essere consentito alle autorità comunali accennare in pubblici manifesti ad inesorabili esigenze del progresso, che, nella maturità dei tempi, segneranno nuovi confini allo Statuto del Regno; e lo interpella altresì per conoscere il suo pensiero sul contegno dell'autorità municipale di Roma nei riguardi dei deplorevoli eventi nella piazza del Gesù.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sull'andamento dell'amministrazione comunale di Laureana di Borello.

« Morgari ».

Per l'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che venerdì si tenga una seduta antimeridiana.

(È approvato).

La seduta termina alle 18.40.

DIARIO ESTERO

Il telegrafo trasmette i brindisi scambiatisi l'altro ieri a Reval fra lo Czar ed il Re Edoardo nel pranzo datosi a bordo dello yacht imperiale russo in onore dei Sovrani d'Inghilterra.

Al levar delle mense lo Czar s'alzò e disse:

« È col sentimento della più profonda soddisfazione e gioia che io auguro il benvenuto a V. M. e a S. M. la Regina nelle acque russe.

« Confido che questo incontro, restringendo nuovamente i vincoli numerosi e forti che uniscono le nostre Case, avrà il lieto risultato di unire più strettamente i nostri paesi e contribuirà al mantenimento della pace nel mondo.

« Durante lo scorso anno varie questioni di uguale importanza per la Russia e per l'Inghilterra sono state regolate in modo soddisfacente dai nostri Governi. Sono certo che V. M. apprezza così altamente come me il valore di queste convenzioni perchè, malgrado i loro scopi limitati, non possono che contribuire a diffondere i sentimenti reciproci di buona volontà e di fiducia tra i nostri due paesi.

« Bevo alla salute di V. M., di S. M. la Regina e alla prosperità della Famiglia Reale e del popolo inglese ».

Il Re Edoardo rispose:

« Ringrazio cordialissimamente, in nome della Regina e mio, V. M. per il modo cordiale con cui ci ha augurato il benvenuto nelle acque del Baltico e per le amabili parole con cui ha bevuto alla nostra salute.

« Conservo i più lieti ricordi delle accoglienze che in occasione delle mie precedenti visite in Russia ho avuto da parte del Vostro augusto Avo, del Vostro caro Padre e da V. M. stessa, ed è per me motivo di sincerissima gioia avere questa occasione di trovarmi nuovamente colla M. V.

« Sottoscrivo di tutto cuore ciascuna parola che V. M. ha pronunciato riguardo alla convenzione conclusa recentemente tra i nostri due Governi. Credo che essa servirà a stringere ancor più saldamente i vincoli, che uniscono i popoli dei nostri due paesi. Sono sicuro che in avvenire essa condurrà alla sistemazione soddisfacente ed amichevole di parecchie questioni importanti. Sono convinto che essa servirà non soltanto a riavvicinare i nostri due paesi, ma contribuirà egualmente e notevolmente a mantenere la pace mondiale generale.

« Spero che tra poco questo incontro sarà seguito da un'altra occasione di ritrovarmi colle Vostre Maestà.

« Bevo alla salute delle Vostre Maestà, di S. M. l'Imperatrice Maria Feodorowna e dei membri della Famiglia Imperiale e anzitutto alla felicità e alla prosperità del Vostro grande Impero ».

***

Seguitano i commenti della stampa sul convegno di Reval. Riproducemmo ieri quelli dei giornali russi e francesi; oggi abbiamo gli articoli dei giornali inglesi.

Il *Daily Mail* scrive:

« L'incontro di Reval, che richiama a giusto titolo l'attenzione del mondo intero, è più che uno scambio di cortesie reali e segna la fine di un'èra di opposizioni ed ostilità reciproche e il principio di più liete relazioni tra l'Inghilterra e la Russia: è un'opera incominciata dal Re Edoardo nel 1903 a Parigi. L'Inghilterra, alleata di fatto, se non di nome, con la Francia, ha stabilito relazioni di amicizia coll'alleata della Francia: è un grande risultato, di cui si può essere riconoscenti al Re Edoardo e allo Czar ».

Lo stesso giornale dice di credere che il Re Edoardo inviterà lo Czar a venire in Inghilterra nel novembre o nel dicembre prossimo. La visita, che avrebbe luogo a Sandringham, avrebbe un carattere privato.

Secondo il *Daily News*, la Russia, malgrado la triplice *entente*, vuole rimanere indipendente in Europa, nella penisola balcanica e nell'estremo Oriente e mantenere in equilibrio il suo orientamento verso l'Inghilterra in Asia e verso la Germania nell'Atlantico, se ciò può servire ai propri interessi.

Il *Daily Chronicle* rileva: « La visita del Re allo Czar, nella quale i patriotti russi vedono un complimento, è una delle più importanti garanzie della pace. Essa non potrebbe minacciare in nulla la causa del costituzionalismo russo, che è evidentemente in ascesa ».

***

L'èra di calma, inauguratasi nel Portogallo, sembra che debba essere nuovamente turbata. In proposito il *Daily News* pubblica un dispaccio da Lisbona il quale dice che i numerosi arresti fatti nei passati giorni avrebbero per motivo un terribile complotto contro la Famiglia Reale insidiante alle vite del Re, della Regina Amelia, del Duca Alfonso e della Regina Maria Pia.

« La maggior parte degli individui arrestati, aggiunge il dispaccio, apparterrebbero alla stessa società segreta a cui appartenevano Buiça e Costa. I cospiratori dovevano agire il 16 giugno, giorno in cui la Famiglia Reale doveva assistere nella chiesa di Estrella alla festa del Sacro Cuore. La stampa ufficiosa afferma che il partito repubblicano è immischiato nel complotto. Parecchi redattori di un grande organo del partito sarebbero stati arrestati. La prigione Monica è piena di arrestati. Una fabbrica di bombe è stata scoperta ».

***

Le voci di gravi dissensi tra la Bulgaria e la Serbia, a cagione dell'azione delle bande serbe in Macedonia, non sono confermate. L'agente diplomatico bulgaro a Belgrado, Tochef, ha reso conto al suo Governo d'una conversazione ch'egli ha avuto con Pactitch, presidente del Consiglio di Serbia. Questi ha assicurato Tochef del suo desiderio di mantenere le più amichevoli relazioni con la Bulgaria e nello stesso tempo ha protestato contro tutte le responsabilità del Governo serbo negli eccessi delle bande serbe in Macedonia, che sfuggono completamente alla sua influenza.

D'altra parte, Kiamil bey, il commissario ottomano a Sofia, ha dato a Paprikof, presidente del Consiglio bulgaro, assicurazione che la Porta approva l'attitudine della Bulgaria, ed ha emanato ordini in Macedonia per procedere contro le bande serbe, i misfatti delle quali hanno recentemente fatto sensazione.

***

Sempre più gravi sono le notizie che il telegrafo trasmette dalla Persia.

Un dispaccio da Teheran, 10, dice: « Una Commissione, domenica sera, si è recata dallo Scià per scongiurarlo di non mancare alla sua promessa; lo Scià ne ha fatti arrestare tre. I tre notabili arrestati sono stati ieri espulsi. Si crede che siano inviati in un castello ad un centinaio di chilometri da Teheran.

Finora il Parlamento, gli Anjumans ed i clubs politici non hanno fatto alcun passo.

La città fino a stamane era calma.

Gli uomini dell'Emiro Bahedour hanno tagliato i fili telegrafici e sparato alcuni colpi sugli operai recatisi a riparare la linea. Lo Scià avendo appreso questo fatto, ha mostrato chiaramente la sua disapprovazione. Le

comunicazioni telegrafiche sono state ristabilite nella serata di lunedì ».

Un altro dispaccio spedito ieri l'altro da Fabris al *Novoje Wremia* di Pietroburgo narra che si nota colà un movimento anti-russo in seguito all'attitudine della Missione russa che detto ospitalità ad uno dei più noti reazionari.

Il telegramma soggiunge: Il nuovo partito ha introdotto nel suo programma la completa indipendenza della provincia di Azerdejan ed ha fatto affiggere un manifesto che invita gli abitanti a costituire una milizia nazionale. La situazione produce inquietudine. Gli abitanti di Teheran sono armati in parte di fucili Mauser ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena, ieri nel pomeriggio, si recò allo spedale militare a visitarvi il caporale del 48° fanteria, Natale Piegatone, colà ricoverato per ferite e contusioni prodottegli da una vettura pubblica che l'aveva investito a via del Quirinale.

L'Augusta Signora, allorquando avvenne il doloroso incidente trovavasi presso una finestra della Reggia, e vide svolgersi la triste scena. Informatasene, volle portare il conforto della sua visita al sofferente, che ne fu profondamente commosso, come lo furono quanti nello spedale del Celio appresero il movente della regale cortesia.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla principessa di Sant'Elia e dal marchese Capranica del Grillo, si è recata ieri, nel pomeriggio, a visitare l'istituto internazionale d'agricoltura.

Trovavansi a ricevere l'Augusta Signora il conte e la contessa Faina, che Le furono guida nella visita.

S. M. la Regina s' intrattenne due ore all' Istituto, conversando anche con parecchi delegati esteri convenutivi per ragioni di studio; ed espresse a tutti la sua viva ammirazione per l'opera compiuta.

Per l'assassinio di P. Giustino. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« L'incaricato d'affari a Costantinopoli, cav. Sforza, ha telegrafato al ministro degli esteri, on. Tittoni, che il ministro degli esteri ottomano gli ha dichiarato formalmente che la Sublime Porta ha deciso la destituziane del Caimacan di Derna ed il richiamo del Mutessarif di Bengasi ».

Per la pubblica istruzione. — La Commissione d'inchiesta per la pubblica istruzione, ieri riunitasi in Roma, sotto la presidenza dell'on. senatore Serena, ha lungamente esaminato l'andamento dei vari servizi del Ministero, rinviando il prosieguo della discussione, non esaurita, ad altra seduta.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in seduta pubblica per martedì 16 corrente. Parecchie importanti proposte furono aggiunte all'ordine del giorno.

I funerali dell'on. Prinetti. — La salma dell'on. Prinetti fatta ieri, per tutta la giornata, meta di un pellegrinaggio di reverenza e rimpianto, ebbe stamane solenni onoranze pienamente degne della stima e dell'affetto che circondavano in vita l'illustre figlio della Lombardia.

Alle 10.15 il corteo partì dall'abitazione dell'estinto a Piazza Colonna.

Il feretro posava sovra un carro municipale di prima classe tirato da sei cavalli.

Pochi fiori riuniti in mazzo con gentile pensiero dalla sorella dell'estinto vi posavano sopra; e sul carro era appesa una sola corona quella inviata da S. M. il Re composta di garofani rosa, mughetti e gigli, con nastro azzurro a frangie dorate, sul quale a caratteri d'oro leggevasi: « Vittorio Emanuele III a Giulio Prinetti ». Un gran numero di altre corone stava su di un'elegante furgone che veniva dopo il corteo.

Il corteo era aperto da un plotone di guardie municipali in alta uniforme e dal 10° battaglione del 1° reggimento granatieri, con bandiera e musiche.

Seguiva il clero e quindi il carro funebre fiancheggiato dagli uscieri della Camera e del Ministero dei lavori pubblici.

Reggevano i cordoni: a destra S. E. Giolitti per il Governo, S. E. Marcora per la Camera, il prefetto di Roma comm. Annarratone, e il comm. Gamond, rappresentante il sindaco di Roma; a sinistra l'on. Blaserna per il Senato, l'on. Pompilj in rappresentanza dell'on. Tittoni, il generale Robbio rappresentante il comune di Brivio, patria dell'on. Prinetti ed il sindaco di Merate.

Seguivano immediatamente i congiunti e un domestico di casa Prinetti, che recava sopra un cuscino le numerose decorazioni dell'estinto.

Venivano poscia le autorità e le rappresentanze.

Notavansi fra esse S. E. il conte Gianotti, gran maestro di cerimonie della R. casa e il generale Ugo Brusati per S. M. il Re, i ministri Casana, Lacava e Cocco-Ortu, gli on. Abruzzese, Giusso, Sonnino, Ricci Paolo, De Seta, Pandolfini, Talamo, Tedesco e Santoliquido, in rappresentanza della Camera e gli on. Blaserna, Malvano, Balestra e S. E. Finali per il Senato, gli onorevoli Talamo, Borsarelli, Papadopoli, Fortis, Lucro, Lucifero, Di Broglio, Montauti, A. Baccelli, De Cesare, Artom, Faelli, Daneo e De Seta; il principe Caracciolo di Castagneto, il questore di Roma comm. Rinaldi, il medico della famiglia Prinetti, dott. Cervelli, i ministri plenipotenziari di Grecia, Serbia, Uruguay, Spagna, il comm. Bollati, il principe Odescalchi ed altre moltissime cospicue personalità dell'aristocrazia, della politica, dell'arte, della scienza, ecc.

Chiudeva il corteo un plotone di granatieri, e venivano poscia numerose carrozze inviate da persone amiche.

Il corteo seguendo un lungo percorso, arrivò alla chiesa parrocchiale di San Marcello per le rituali cerimonie religiose.

La salma sarà trasportata stasera alla stazione, donde partirà per Merate, alle 22.

*** Il Governo francese ha incaricato l'ambasciatore di Francia a Roma, sig. Barrère, di rappresentarlo ai funerali dell'on. Prinetti e di esprimere le sue vive condoglianze alla marchesa Prinetti.

Il ministro del Brasile, sig. A. Fialho, in seguito ad istruzioni telegrafiche pervenutegli da Rio Janeiro, ha presentato alla marchesa Prinetti e all'on. ministro Tittoni le condoglianze del Governo del Brasile e le vivissime condoglianze personali del marchese di Rio Branco, ministro degli affari esteri del Brasile.

Contro la fillossera. — Al Museo agrario di Roma si è adunata ieri la Commissione consultiva per la fillossera. S. E. il sottosegretario di Stato, Sanarelli, ha tracciato il lavoro, che dal Ministero le sarà sottoposto.

« I Consigli dello speciale Consesso saranno, disse, in questa sessione singolarmente utili per i provvedimenti che dovrà prendere il Ministero, il quale per la recente legge sui Consorzi antifillosserici, trovasi ora in uno stato di transizione tra il programma diretto di difesa finora applicato nella quasi totalità del Regno e tra quello indiretto che va a crearsi con la legge predetta ».

Ricorda con commosse parole la perdita subita dalla Commissione con la morte del barone Mendola, uno dei più distinti ampelografi italiani, ed infine porta agli intervenuti il saluto di S. E. il ministro Cocco-Ortu.

Per la momentanea assenza del presidente, on. principe di Camporeale, invitò a presiedere l'adunanza il sen. Borgatta.

Questi, assumendo l'incarico, pronunciò brevi parole di circostanza.

Ritiratosi S. E. Sanarelli, s'iniziarono i lavori colla discussione sul programma generale per la esplorazione da eseguirsi nella [illegible] fillossera [illegible] Sottocommissioni relative ai divieti, alle viti americane, ai rimedi ed

alle richieste di riconoscimento a termine di legge di alcuni Consorzi antifillosserici.

Oggi la Commissione tenne altra riunione.

Croce Rossa italiana. — Nel corrente mese verrà attrezzata in Roma, a cura del Comitato della Croce Rossa, una sezione del XIV treno-ospedale formata con le nuove e belle carrozze ferroviarie di ultimo modello, fatte eseguire dalle ferrovie dello Stato.

Il treno-ospedale sarà fatto visitare dalla nostra cittadinanza prima della partenza per un viaggio di esperimento nell'Umbria.

La Croce Rossa chiamerà in servizio per la circostanza n. 20 uomini del personale di assistenza assegnato al XIV treno-ospedale e tutti gli ufficiali addetti al treno stesso.

I prossimi esami di licenza. — Il R. provveditore agli studi della provincia di Roma ha emanato con apposito manifesto le norme per gli esami di licenza liceale, di licenza ginnasiale, di licenza tecnica, di maturità nelle scuole comunali, di ammissione alle varie classi dei licei, ginnasi e scuole tecniche.

Rileviamo dal detto manifesto che gli esami di licenza liceale cominceranno al 1° luglio; quelli di licenza ginnasiale al 4 luglio; quelli di licenza tecnica il 1° luglio; quelli di maturità il 30 giugno; quelli di ammissione nei giorni che saranno stabiliti dai capi degli istituti.

Per l'incremento delle Esposizioni artistiche romane. — Per invito del presidente della Società amatori e cultori di Belle arti in Roma si sono riuniti al palazzo dell'Esposizione l'assessore prof. comm. Alberto Tonelli in rappresentanza del sindaco di Roma, il comm. Benvenuto Cagli per l'Associazione per il movimento dei forestieri, il cav. Ernesto Delvitto per la Società degli albergatori, il cav. Giacomo Estra per l'Associazione industriale commerciale agricola romana, l'avv. Ernesto Querini per il Circolo Bernini, lo scultore Ernesto Gazzeri per l'Unione degli artisti, il cav. Ercole Cartoni per la Società generale negozianti ed industriali di Roma, il commendatore Luigi Mazzanti per la Società romana tramways-omnibus, il marchese De La Tour per il Circolo della caccia ed il comm. Adolfo Apolloni per l'Associazione artistica internazionale.

Scopo della riunione era di avvisare coi predetti enti ed associazioni cittadine ai mezzi più opportuni per promuovere un maggiore sviluppo ed il più sensibile progresso delle annuali esposizioni artistiche di Roma, che, com'è noto, in questi ultimi anni hanno raggiunto un livello artistico di straordinario valore.

Il conte di San Martino, presidente della società, accennò al progresso delle Mostre negli ultimi anni, alla loro importanza non solo per il decoro e l'economia di Roma, ma anche nel bilancio artistico italiano, ed alla necessità di una attiva cooperazione e partecipazione di tutti gli enti e le associazioni cittadine per un valido e più sensibile incremento. Aperta la discussione, gl'intervenuti concordemente rilevarono la convenienza e la necessità del richiesto concorso, promettendo un efficace interessamento presso gli enti e le associazioni rappresentati per addivenire al più presto ad una decisione in proposito. Si stabilì di studiare e riferire i mezzi più atti secondo il carattere e la potenzialità delle singole associazioni in una prossima riunione che avverrà fra quindici giorni.

Per gli emigranti. — Verificandosi una forte disoccupazione in alcune parti della Germania, il Commissariato dell'emigrazione raccomanda agli operai italiani di non recarsi in quello Stato senza assumere preventivamente le opportune informazioni sulle condizioni locali della mano d'opera. Assolutamente sconsigliabile è poi l'emigrazione a Lipsia ove si lamenta in questi giorni una grande disoccupazione non solo degli operai italiani, ma anche dell'elemento operaio indigeno.

A Monaco di Baviera si trovano pure privi di lavoro molti operai italiani, specie terrazieri, i quali erano stati attratti colà dalle false lusinghe di arruolatori clandestini.

⁂ Anche per la situazione del mercato del lavoro nella Confederazione svizzera si raccomanda nuovamente agli operai italiani a non accogliere profferte di occupazione senza chiedere dapprima informazioni al R. ufficio dell'emigrazione italiana che ha sede in Ginevra (Grand' Rue, n. 3).

Per quanto concerne l'emigrazione nel Vallese come, del resto, per ogni altro Cantone della Confederazione, il Commissariato rammenta alle nostre autorità e agli operai interessati che è assolutamente indispensabile il *passaporto per l'estero*. Giova, in proposito, notare che il ritardo a conseguire il passaporto (ritardo raramente inferiore ad un mese quando vien richiesto per mezzo dell'autorità consolare), può esporre a gravi multe seguite dall'espulsione; inoltre, il cosiddetto foglio provvisorio, che si rilascia nell'attesa del *nulla osta*, può dal console, per varie ragioni, venire rifiutato.

Fenomeni tellurici. — L'osservatorio meteorologico e geodinamico di Reggio Calabria comunica in data d'oggi:

« Ieri sono state avvertite, alle ore 15.5 ed alle ore 20.45, piccole scosse di primo grado ed alle ore 23.37 una scossa segnalata da tutti gli strumenti. Anche stamane, alle ore 5.2, una scossa è stata segnalata da tutti gli strumenti ».

Movimento commerciale. — Il giorno 9 corr. furono caricati a Genova 1078 carri, di cui 428 di carbone pel commercio e 89 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 365, di cui 147 di carbone pel commercio e 51 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 352, di cui 200 di carbone pel commercio e 39 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 184 di cui 56 pel commercio e 79 per l'amministrazione ferroviaria; e a Spezia 100 carri, di cui 65 di carbone pel commercio e 28 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — È giunto a Montevideo l'*Umbria*, della N. G. I. Da Tarifa ha transitato diretto a New York il *Duca degli Abruzzi*, della stessa Società. Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Gibilterra per Marsiglia.

ESTERO.

Il mercato della lana nel mondo. — Dal 1906 a questa parte, gli arrivi delle lane di Australia in Europa sono notevolmente cresciuti. Le esportazioni si sono elevate da 232 milioni di chilogrammi nel 1904 a 370 milioni nel 1905 ed a 289 milioni nel 1906.

Nel 1907 il progresso è stato anche maggiore ed ha toccato la cifra di 2,103,000 balle.

L'Australia è la più grande produttrice di lana, ed infatti nel 1907 sopra una produzione mondiale di 2,868,000 balle, essa vi ha concorso con 2,103,000.

Nè primeggia soltanto nella quantità, ma anche nella qualità, essendo il paese più favorevole per la produzione delle lane fine. Tuttavia l'Australia è soggetta a vicende climateriche che spesso producono delle vere ecatombe di pecore, ciò che costituisce un elemento d'instabilità nel commercio mondiale della lana.

Oltre l'Australia vi sono altri paesi che danno al mercato delle qualità notevoli di lana.

L'Argentina e l'Uruguay, sono da circa un mezzo secolo, grandi centri di produzione; sebbene da qualche anno accusino una diminuzione.

Nel 1901 questi paesi avevano esportato per circa 240 milioni di kg., nel 1906 non ne esportarono che 198 milioni.

Questa lenta diminuzione dipende dalla sostituzione progressiva, in tutte le regioni prossime al mare ed ai fiumi, della coltura agricola alla pastorizia.

Un altro paese entra in linea nella produzione delle lane, ed è il Capo dove le greggi tendono a crescere come in Australia.

Le esportazioni di lana dal Capo sono grandemente aumentate da 201,000 balle nel 1904 a 287,000 nel 1907.

Questi i grandi paesi produttori, ma vi sono altre contrade nel bacino Mediterraneo, che producono lane comuni, di produzione stazionaria.

Considerando quindi le importazioni totali per i principali porti europei di lane extra-europee (comprese le lane di Turchia, i mohairs, alpaga ecc.) si arriva nel 1907 ad un totale di 3,551,000 balle, che è la cifra più alta che si sia toccata negli ultimi dieci anni.

Ma nonostante questo notevole aumento nelle importazioni gli stocks si sono di poco ingrossati.

Al 31 dicembre 1907 gli stocks erano di 174,000 balle contro 147,000 nel 1906. Si è dunque molto ben lontani dallo stock 1900 che era di 417,000 balle.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

REVAL, 10. — Il tempo è bello. Splende il sole.

Il Re Edoardo ha ricevuto stamane le deputazioni della nobiltà, del municipio, della borghesia, dei contadini e della colonia inglese.

Il vice console inglese ha offerto al Re un ricco *album* in marocchino rosa, contenente vedute della città e della Provincia.

BERLINO, 10. — Per la caduta da cavallo l'Imperatrice ha riportato una contusione alla mano destra con ematoma, ma nessuna ferita.

Dopo la caduta l'Imperatrice ha conservata completa le conoscenza.

BUDAPEST, 10. — *Camera dei magnati.* — Si approva il bilancio del 1903.

REVAL, 10 (ore quattro pomeridiane). — Il Re Edoardo ha conferito l'ordine di Victoria di quarta classe al barone Soucanton, vice console britannico a Reval.

Lo Czar ha ricevuto oggi parecchie delegazioni, che gli hanno offerto il pane ed il sale.

REVAL, 10. — Il barone Mellevzakomelsky, governatore generale delle provincie baltiche, il governatore dell'Esthonia, il maresciallo della nobiltà e 12 altri nobili personaggi sono stati ricevuti stamane dallo Czar al quale hanno presentato il pane, il sale e fiori.

Lo Czar ha ricevuto pure il sindaco e le deputazioni dei borghesi, tre cittadini della città e un gruppo di sei contadini, che gli hanno presentato fiori selvatici e pane impastato con le loro mani.

REVAL, 10. — Il Re Edoardo ha nominato lo Czar ammiraglio della flotta britannica.

Lo Czar si è recato oggi a visitare la nave inglese *Minotauro* e lo yacht *Alexandra* che hanno issata la bandiera dell'ammiraglio inglese.

Stasera per speciale desiderio del Re Edoardo, dopo il pranzo sarà ripetuta la serenata fatta iersera dalla società corale di Reval.

PARIGI, 10. — È a Reval, ove si trovano attualmente riuniti lo Czar ed il Re Edoardo che anche il presidente della Repubblica e lo Czar debbono trovarsi durante il viaggio che Fallières deve fare in Scandinavia.

Fallières arriverà nella rada di Reval il 27 luglio prossimo e vi rimarrà nei giorni 27 e 28.

In seguito a questo incontro il programma che era stato precedentemente stabilito per il viaggio presidenziale in Scandinavia subirà sensibili modificazioni. Il presidente si recherà il 20 luglio a Copenaghen, ove rimarrà due o tre giorni; andrà poscia a Stoccolma ed infine a Reval. Da Reval il presidente si recherà a Cristiania che sarà il termine del suo viaggio e farà indi ritorno in Francia il 4 od il 5 agosto.

CASABLANCA, 10. — Tutte le truppe sono rientrate nei rispettivi accampamenti. Al loro arrivo a Casablanca, l'ammiraglio Philibert le ha passate in rivista; alla rivista assistevano l'intera colonia francese e gli stranieri.

Malgrado le fatiche sofferte in cinque mesi, le truppe avevano una splendida tenuta.

Dopo lo sfilamento della fanteria e dell'artiglieria sfilò la cavalleria al galoppo, indi i goumiers fecero una fantasia.

L'ammiraglio Philibert felicitò il generale d'Amado per il risultato della campagna e per la splendida tenuta delle truppe.

Il ritorno di tutte le colonne a Casablanca, ove rimarranno per poco tempo, significa che le operazioni militari sono terminate.

Per ragioni igieniche e per evitare un eccessivo agglomeramento di soldati le colonne accamperanno fuori di Casablanca.

REVAL, 10. — Le Famiglie Reale inglese ed Imperiale russa si sono riunite a mezzogiorno a colezione a bordo dello *Standart.*

Lo Czar aveva a destra la Regina d'Inghilterra, il granduca di Oldemburgo e la contessa d'Antri; a sinistra l'Imperatrice Madre, lord Hamilton, la principessa Victoria ed il presidente del Consiglio Stolypin. La Czarina, che sedeva di frante allo Czar, aveva a destra il Re Edoardo, la granduchessa Olga, l'ambasciatore inglese e a sinistra sir Charles Hardinge, la Regina di Grecia e lord Howe.

Durante la colazione l'orchestra ha eseguito parecchi pezzi di musica russa.

Dopo la colazione il Re ha conferito allo Czar il grado di ammiraglio della flotta inglese.

Nel pomeriggio lo Czar, accompagnato dall'ammiraglio Nilow e dal conte Heyden, si è recato a bordo dell'incrociatore inglese *Minotauro* dove è stato ricevuto da una guardia d'onore. Appena lo Czar ha posto piede a bordo è stata issata la bandiera di ammiraglio ed il comandante si è recato a fargli il rapporto di uso. Lo Czar si è trattenuto lungamente a conversare col comandante e con gli ufficiali ed ha fatto quindi una visita minuziosa dell'incrociatore, mostrando vivissimo interesse.

Allorchè lo Czar ha lasciato il *Minotauro* sono state fatte le salve spettanti agli ammiragli.

Lo Czar si è recato quindi a bordo dello yacht *Alexandra* dove è stato ricevuto dai sovrani inglesi e dalla principessa Victoria. Quindi i sovrani inglesi e lo Czar si sono recati a bordo della *Stella Polare* dove era già giunta la Czarina Madre, e dove è stato servito il the.

I sovrani inglesi e russi pranzeranno stasera a bordo del *Victoria and Albert* e dopo il pranzo assisteranno ad una serenata eseguita dalle Società corali di Reval.

I sovrani inglesi partiranno domattina, alle 3. I sovrani russi si tratterranno a Reval ancora un giorno.

Lo Czar ha fatto distribuire tremila scatole di confetti col suo ritratto ai bambini che ieri gli augurarono il benvenuto ed a quelli che facevano parte dei cori che eseguirono la serenata.

REVAL, 11. — Il Re Edoardo ha conferito al presidente del Consiglio, Stolypin, ed al ministro della Casa imperiale, barone de Fredericks, il Gran Cordone dell'Ordine di Victoria.

Il Re Edoardo ha avuto un lungo colloquio col ministro degli affari esteri, Iswolski, al quale ha regalato il suo ritratto.

Iswolski ha avuto pure due colloqui con sir Carlo Hardinge, sottosegretario di Stato permanente al Foreign Office.

Si assicura che le conversazioni si siano riferite specialmente alla questione macedone. I negoziati avrebbero fatto essenziali progressi verso un accordo completo.

MADRID, 11. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Maura, dichiara che la legge eccezionale, di cui un deputato della Catalogna chiede l'abrogazione, verrà ritirata quando il Governo giudicherà che sia venuto il momento opportuno.

REVAL, 11. — Dopo il pranzo di iersera a bordo del *Victoria and Albert* i personaggi imperiali e reali coi loro seguiti ed i ministri si recarono dietro il ponte principale, ove era stata innalzata una tenda.

Lo Czar portava l'uniforme degli Scotts Grey ed il Re Edoardo portava l'uniforme dei dragoni di Kieff col gran mantello. La Regina d'Inghilterra portava un abito *mauve* e la Czarina era vestita di bianco.

Due imbarcazioni a vapore coi componenti le Società corali di Reval fecero una serenata che terminò con l'inno nazionale britannico. Il Re e la Regina si recarono allora sul ponte del *Victoria and Albert* e s'inchinarono ringraziando, fra entusiastiche acclamazioni.

Comparvero quindi lo Czar e la Czarina. I cantori intuonarono l'inno russo. I quattro Sovrani rimasero alcuni minuti ad ascoltarli.

Il Re Edoardo ebbe una lunga conversazione col presidente del Consiglio Stolypin. Sui due principali ponti della nave ebbe luogo una festa da ballo. Specialmente la Granduchessa Olga e la principessa Victoria presero parte alle danze. Alla mezzanotte quando l'imbarcazione della stampa ritornava alla riva lo Czar e la Czarina erano ancora a bordo del *Victoria and Albert.*

VIENNA, 11. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza speciale Abbas Pascià, kedive d'Egitto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 giugno 1908.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	760 80.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	SW debole.
Stato del cielo a mezzodì	quasi coperto.
Termometro centigrado	massimo 25 9.
	minimo 14 6.
Pioggia in 24 ore	—

10 giugno 1908

In Europa: pressione massima di 773 sul golfo di Guascogna, minima a 760 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 4 mm. nel Veneto; temperatura irregolarmente variata al sud ed isole, generalmente aumentata altrove; qualche pioggia sul Veneto Umbria e Marche.

Barometro: minimo a 765 sulle Puglie, massimo a 767 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli a moderati in prevalenza settentrionali; tempo [illegible]

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorolog.a e di geodinamica

Roma, 10 giugno 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio ...	—	—	—	—
Genova..........	sereno	calmo	21 9	16 4
Spezia........	sereno	calmo	24 0	14 9
Cuneo..........	1/2 coperto	—	21 9	13 3
Torino..........	?	—	21 1	15 7
Alessandria......	3/4 coperto	—	22 1	15 0
Novara..........	3/4 coperto	—	22 6	13 0
Domodossola	sereno	—	23 5	10 5
Pavia	1/4 coperto	—	23 2	13 2
Milano..........	1/2 coperto	—	25 5	14 2
Como	1/4 coperto	—	21 9	14 4
Sondrio........	sereno	—	22 9	10 8
Bergamo.........	sereno	—	19 0	13 2
Brescia..........	3/4 coperto	—	23 3	18 8
Cremona	1/4 coperto	—	24 6	14 7
Mantova......	sereno	—	22 4	14 2
Verona.......	sereno	—	23 0	13 6
Belluno....	sereno	—	18 7	9 3
Udine..........	sereno	—	22 1	12 2
Treviso.........	sereno	—	25 0	13 7
Venezia..........	1/4 coperto	calmo	21 4	13 7
Padova..........	sereno	—	21 1	13 0
Rovigo..........	sereno	—	20 0	10 3
Piacenza........	sereno	—	21 1	13 0
Parma..........	1/2 coperto	—	21 8	12 7
Reggio Emilia....	—	—	—	—
Modena..........	1/4 coperto	—	21 4	13 9
Ferrara..........	sereno	—	21 3	13 2
Bologna..........	sereno	—	20 4	14 2
Ravenna..........	sereno	—	20 7	12 2
Forlì	sereno	—	20 6	12 8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	21 0	12 1
Ancona..........	1/2 coperto	legg. mosso	23 0	12 2
Urbino..........	1/4 coperto	—	17 8	12 3
Macerata........	1/4 coperto	—	19 4	12 8
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	22 0	16 8
Perugia..........	1/2 coperto	—	21 0	13 9
Camerino	1/4 coperto	—	19 4	12 1
Lucca	1/4 coperto	—	23 8	14 3
Pisa	1/4 coperto	—	23 0	12 2
Livorno..........	1/4 coperto	calmo	22 3	15 0
Firenze..........	sereno	—	26 0	13 8
Arezzo..........	1/2 coperto	—	23 5	14 3
Siena..........	1/4 coperto	—	22 3	13 1
Grosseto	sereno	—	23 0	11 0
Roma..........	sereno	—	23 3	14 6
Teramo..........	coperto	—	21 9	16 0
Chieti	1/2 coperto	—	21 8	14 0
Aquila	coperto	—	21 6	13 1
Agnone	3/4 coperto	—	22 1	11 0
Foggia	1/4 coperto	—	29 0	18 8
Bari	1/2 coperto	agitato	22 3	17 0
Lecce..........	1/2 coperto	—	25 0	17 7
Caserta..........	3/4 coperto	—	26 5	14 4
Napoli..........	3/4 coperto	calmo	23 5	15 6
Benevento........	1/4 coperto	—	26 3	14 2
Avellino..........	1/4 coperto	—	22 8	9 7
Caggiano..........	1/2 coperto	—	15 8	12 0
Potenza..........	coperto	—	22 0	11 7
Cosenza..........	sereno	—	30 3	15 2
Tiriolo..........	—	—	—	—
Reggio Calabria..	sereno	calmo	22 0	20 0
Trapani..........	1/2 coperto	legg. mosso	21 8	18 3
Palermo..........	1/4 coperto	calmo	25 4	14 1
Porto Empedocle..	sereno	legg. mosso	25 0	20 0
Caltanissetta......	sereno	—	26 9	18 0
Messina..........	1/4 coperto	calmo	24 8	18 3
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	25 5	19 2
[illegible]	3/4 coperto	mosso	[illegible]	20 1
Cagliari	sereno	legg. mosso	[illegible] 0	[illegible] 4
Sassari	1/4 coper[illegible]	-	[illegible]	[illegible]